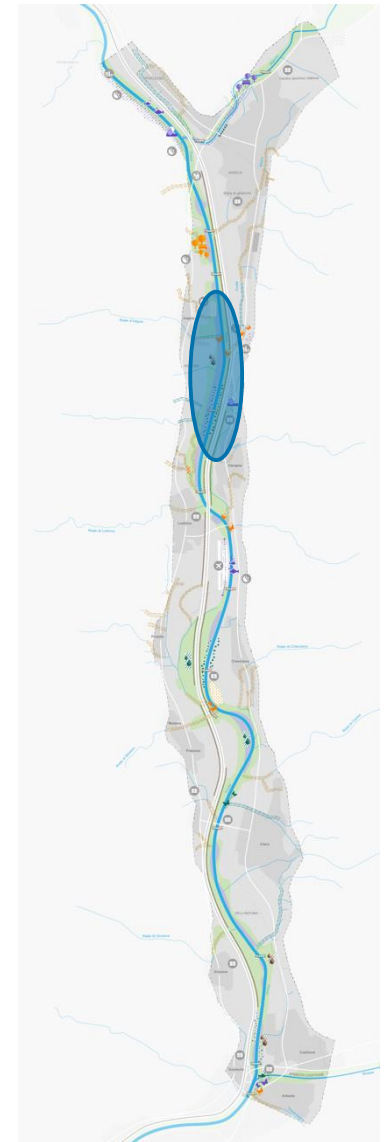
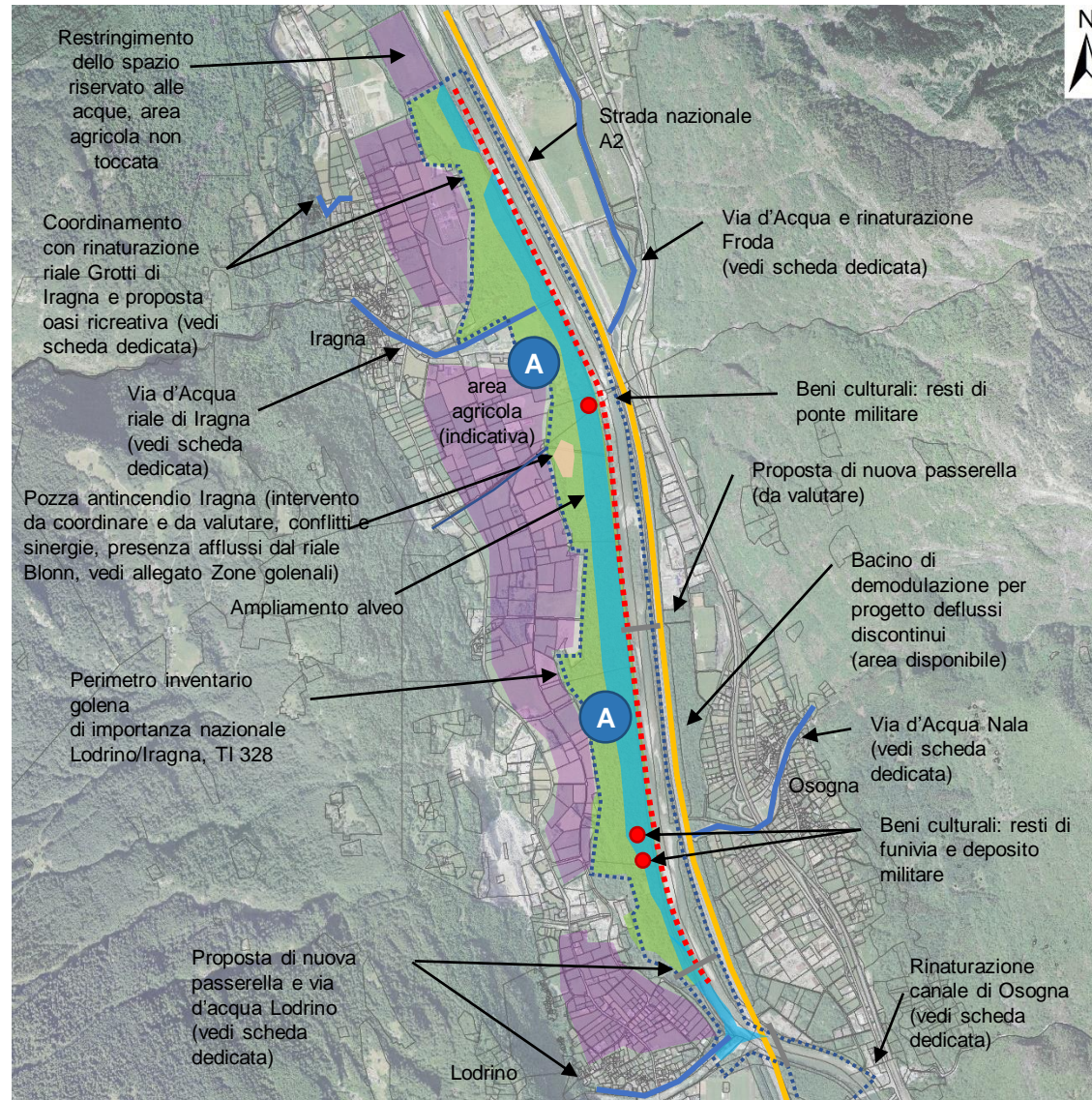


Obiettivi di sviluppo

- Ripristino di uno spazio di mobilità sufficiente per il pieno adempimento delle funzioni naturali del fiume all'interno del bosco golendale inventariato. Riattivazione dinamica alluvionale, creazione ambienti e successioni golenali tipiche (zona golendale imp. nazionale Lodrino/Iragna, TI 328)
- Ripristino processi di erosione e deposito e lotta all'incisione alveo, miglioramento soggiacenza della falda
- Bilanciamento tra protezione della natura e fruizione della zona golendale

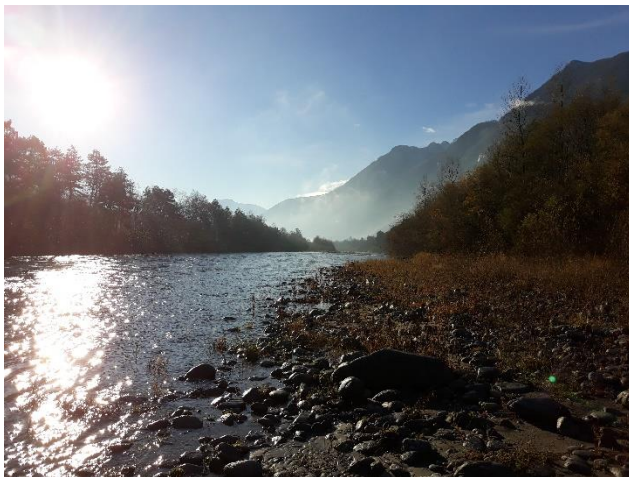


A. Rimozione o spostamento dell'argine in sponda destra; nuovo spazio di mobilità di 250 metri (=100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013). La larghezza dell'alveo LFA, attualmente limitata mediamente a 70 m, potrebbe così sviluppare pienamente gli ambienti acquatici (80-100 m), mentre il restante spazio di mobilità verrebbe occupato da pregiati ambienti golenali di transizione (ambienti pionieri, boschi a legno tenero, ambienti umidi), oggi fortemente deficitari nelle golene del fiume Ticino.

Lunghezza complessiva: 4'100 ml

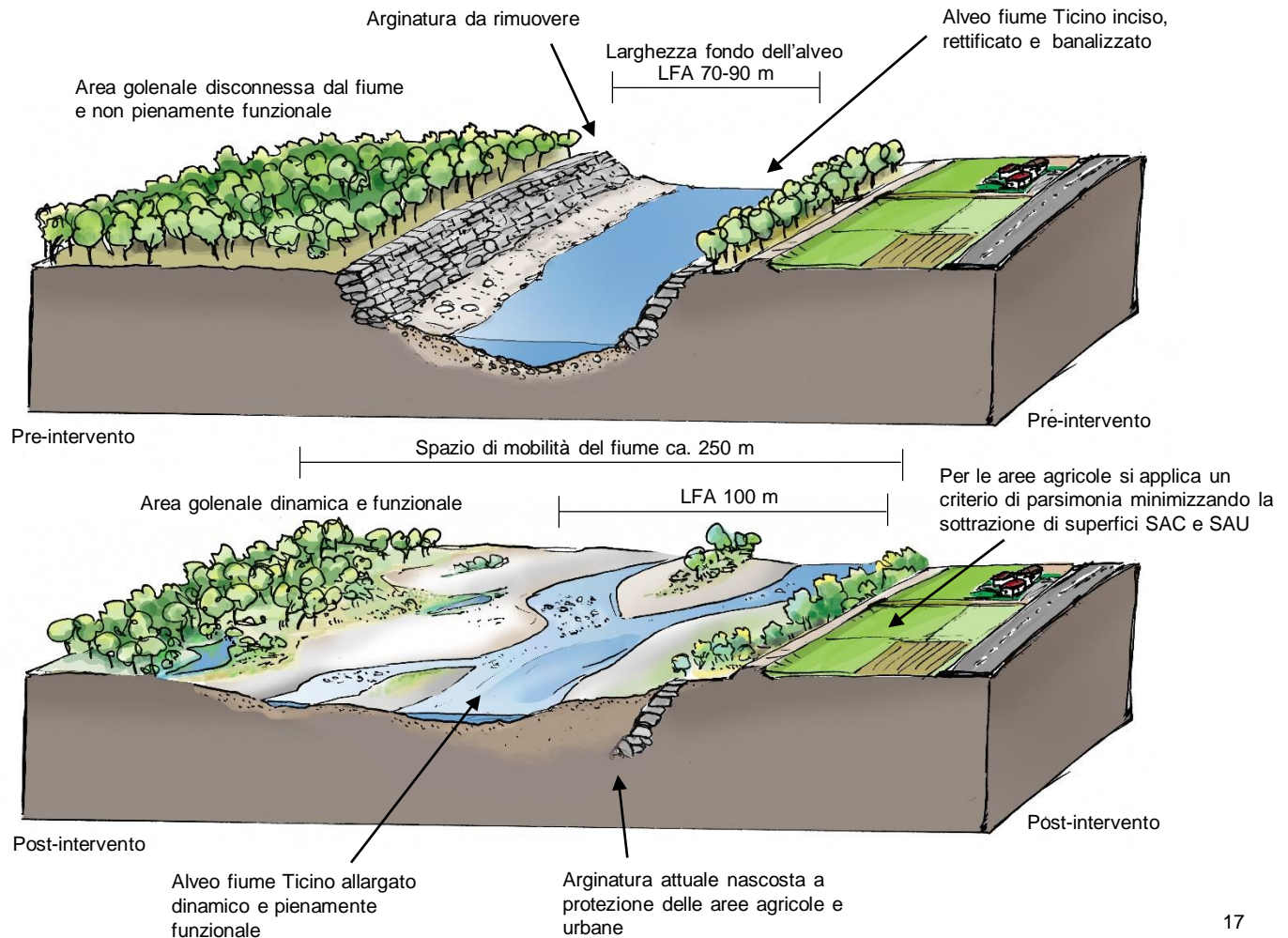
A Rimozione o spostamento dell'argine in sponda destra; nuovo spazio di mobilità di 250 metri (=100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013). La larghezza dell'alveo LFA, attualmente limitata a 70 m, potrebbe così sviluppare pienamente gli ambienti acquatici (80-100 m), mentre il restante spazio di mobilità verrebbe occupato da pregiati ambienti golenali di transizione (ambienti pionieri, boschi a legno tenero, ambienti umidi), oggi fortemente deficitari nelle golene del fiume Ticino.

La rimozione degli argini per l'allargamento del fiume Ticino solleva alcune problematiche: la sicurezza idraulica degli interventi è un obiettivo primario ed è sempre data; ulteriori temi sono la presenza di infrastrutture, i percorsi di mobilità lenta, il bilanciamento tra fruizione e tutela della natura. Essi sono approfonditi in specifiche schede allegate al Masterplan. La riattivazione delle golene è inoltre un tema che solleva alcune problematiche per i proprietari delle superfici in oggetto. Per ulteriori approfondimenti circa i vincoli di protezione, la gestione forestale all'interno delle golene e gli altri usi delle aree golenali, quali la realizzazione della vasca antincendio, si rimanda agli allegati.



Sezione tipo alveo rivitalizzato del Ticino mediante rimozione dell'arginatura.

Il fiume Ticino in questo tratto necessita di una larghezza di 250 m per svolgere tutte le sue funzioni naturali: 100% obiettivi di funzionalità del fiume secondo il metodo di valutazione UFAM, Paccaud & Roulier, 2013)



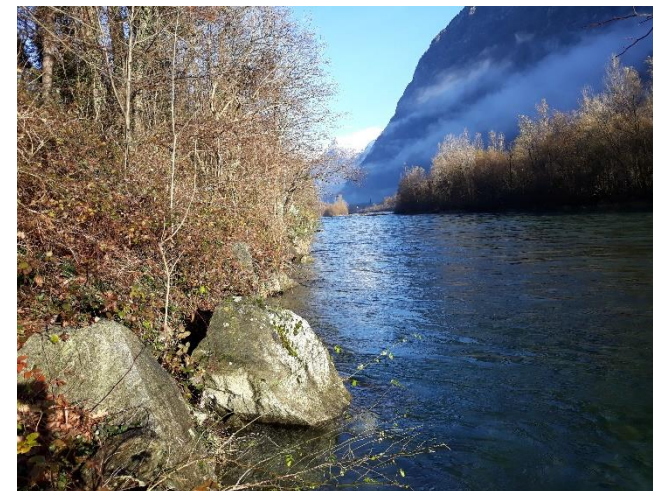
Per il raggiungimento del 100% degli obiettivi di funzionalità secondo il metodo di valutazione UFAM (Paccaud & Roulier, 2013) sarebbe necessario al fiume uno spazio mobilità di ca. 250 m



Alveo rettificato del fiume Ticino presso il Boscone di Lodrino, vista verso monte



La sponda destra del Ticino nella tratta tra Iragna e Lodrino è occupata per tutta la sua lunghezza (4'100 ml) da un argine artificiale rettilineo



Il rinforzo del piede della sponda impedisce al fiume di modificare il suo corso nel tempo, impedendo la dinamica naturale dell'alveo (erosione e deposito)



La mancanza di variabilità dell'alveo non permette la presenza di ambienti acquatici e spondali diversificati, habitat per la ricca flora e fauna legata al fiume



L'argine e la mancanza della dinamica alluvionale nelle aree golenali impediscono il naturale sviluppo e la rigenerazione dei boschi nella golena nazionale TI328



Il deficit di sedimenti e l'arginatura hanno provocato un abbassamento dell'alveo (e della falda) di 2-4 metri, con punte fino a 6 m in meno nell'ultimo secolo